



Il quotidiano l'Unità  
è stato fondato da Antonio Gramsci  
il 12 febbraio 1924

# l'Unità



anno 79 n.105

venerdì 19 aprile 2002

euro 0,90  
+ Giornale euro 2,50

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

**Notizie sulle nomine Rai:  
«Come facciamo a nominare  
quello lì che è ebreo? Abbiamo**



**già un altro ebreo. E chi lo sente  
il Vaticano?». Lo racconta  
il consigliere di minoranza**

**Donzelli come prova del livello  
morale delle discussioni.  
La Repubblica, 18 aprile.**

## Un aereo si schianta e fa tremare il mondo

Milano, un velivolo da turismo in avaria squarcia il grattacielo Pirelli: 4 morti e 40 feriti  
Allarme internazionale, Pera perde la testa e parla subito di attentato. Il Viminale: incidente

MILANO Un aereo squarcia il Pirellone a Milano. Sono le 17.46, arriva il primo flash e per tutto il mondo torna l'incubo dell'11 settembre. Per quasi un'ora è scattato l'allarme in tutti i paesi. Dall'America alla Russia, dalla Germania all'Inghilterra tutte le cancellerie si sono interrogate: un altro attentato? Il presidente del Senato non ha avuto alcun dubbio e ha detto subito: attentato. Qualche minuto dopo il Viminale corregge: un incidente. È stato un incidente. Un aereo da turismo partito da Locarno è arrivato su Milano e ha avuto problemi: ha lanciato un Sos a

Linate, ha ricevuto indicazioni. Poi ha perso il controllo e si è schiantato contro il grattacielo. Il bilancio: 4 morti e 40 feriti. Il grattacielo è stato sventrato, anche se i vigili del fuoco hanno subito smentito che ci fossero problemi di stabilità. Colpiti proprio i piani della Regione, gli uffici degli assessori e del presidente Formigoni, in viaggio in India. Per Milano è stata una giornata da incubo. Decine di persone sono fuggite dall'edificio, le strade transennate, chiuso il metrò, inattivi i telefoni fissi e i cellulari.

ALLE PAGINE 2-7



Foto di Anrea Pagliarulo/Tam Tam

L'INCUBO  
NEGLI OCCHI  
Rinaldo Gianola

È successo alle 17.46. Abbiamo sentito un'esplosione spaventosa, di quelle che al cinema ti fanno salire il cuore in gola. Siamo usciti sul terrazzo, abbiamo visto il Pirellone nero di fumo, qualche fiamma che usciva, la gente sotto che scappava. La redazione dell'Unità di Milano si è trasferita domenica scorsa in una bella, nuova sede, proprio sulla piazza della stazione Centrale, a duecento, trecento metri dal grattacielo simbolo della città. Noi dell'Unità siamo stati molto probabilmente i primi giornalisti ad avere la notizia, a guardarla in faccia. Racconto come mi vengono in mente le cose che ho visto e sentito.

SEGUE A PAGINA 7

### Jenin

L'inviato Onu  
accusa:  
«È stata  
una catastrofe»

BERTINETTO A PAGINA 12

### Confindustria

Anche D'Amato  
fa epurazioni:  
licenziata  
la Marcegaglia

DI GIOVANNI A PAGINA 17

## Berlusconi ordina: cacciate Biagi, Santoro e Luttazzi

Il padrone di Rai e Mediaset fa sapere che non tollera critiche. L'Ulivo: è a rischio la libertà

IL PRESIDENTE  
DELLA RAI  
È DIVENTATO  
UN SIGNORSÌ

Roberto Zaccaria

Caro Direttore, era mia intenzione astenermi dall'intervenire sulle nomine dei nuovi direttori della Rai per ovvie ragioni di opportunità collegate alle mie precedenti funzioni, ma le dichiarazioni del Presidente Baldassarre che tendono a stabilire un improprio confronto con il passato, mi tolgono ogni imbarazzo, anzi, quasi mi obbligano ad una risposta e una risposta ancora più necessaria dopo l'intervento del Presidente del Consiglio.

SEGUE A PAGINA 30

### UN PICCOLO DUCE

Su questo giornale (ma non su quanti altri, e in quale pagina) trovate oggi una dichiarazione gravissima di Silvio Berlusconi. Eccola, ripresa testualmente dall'agenzia Ansa: «Ho già avuto modo di dire che Santoro, Biagi e Luttazzi hanno fatto un uso criminoso della televisione pubblica. Credo sia un preciso dovere della nuova dirigenza Rai di non permettere che ciò avvenga». F.C.

SEGUE A PAGINA 31

L'ordine per il presidente Baldassarre arriva dalla Bulgaria. Silvio Berlusconi non usa giri di parole: la Rai deve cacciare Enzo Biagi, Michele Santoro, Daniele Luttazzi. Perché? La sentenza del premier è senza appello: «Hanno fatto un uso criminoso della televisione».

Mai un presidente del Consiglio aveva osato tanto. Ma Berlusconi non è solo premier, è anche il padrone di Mediaset e tratta la tv pubblica come azienda di famiglia. Il presidente della Rai, Baldassarre, tace. L'Ulivo insorge. Fassino parla di «volgare arroganza, non degna di chi ricopre l'incarico di premier». Petruccioli, presidente della commissione di Vigilanza convoca Baldassarre: «Questi nomi vanno difesi, è in ballo la libertà». Santoro: Berlusconi è un vigliacco che abusa dei suoi poteri.

ALLE PAGINE 8-10



### Il fatto

Biagi risponde in diretta: «Signor presidente, le assicuro che non mi adegnerò ai suoi desideri»

Enzo Biagi

Non è un gran giorno per l'Italia: per quello che succede in casa e per quello che si dice fuori.

A Milano, lo sapete, un piccolo aereo da turismo è andato a sbattere contro il Pirellone, orgoglio dell'architettura italiana e uno dei simboli della città. E il pensiero corre subito alle torri di New

York. Disgrazia. Ma c'è, anche, chi all'estero parla di crimine. Da Sofia il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi non trova di meglio che segnalare tre biechi individui, in ordine alfabetico: Biagi, Luttazzi, Santoro che, cito tra virgolette: "Hanno fatto un uso della televisione pubblica - pagata con i soldi di tutti - criminoso."

SEGUE A PAGINA 9

## AUDITORIUM A SUON DI MUSICA

Erasmus Valente

L'impresa dei mille conquista il primo traguardo. I mille (ma sono di più), cioè i lavoratori del cantiere, che hanno approntato, per l'inaugurazione del 21 aprile, le sale media e piccola del nuovo Auditorium. Giorno e notte i mille si alternano nel sistemare, in uno spazio che sembrava abbandonato la materia piovuta da un altro pianeta, destinata a tramutarsi in un grande, fantastico ed emozionante complesso architettonico, tanto più misteriosamente sidereo, quanto più legato, avvinto alla Madre Terra. Le tre sale - grande, media e piccola, rispettivamente di 2800, 1200 e 700 posti - realizzano le gigantesche immagini di tre Scarabei.

SEGUE A PAGINA 22

### fronte del video Maria Novella Oppo Resistenza civile

A chi la Rai? «A noi» hanno risposto An e Bossi. Ma soprattutto Bossi, che ha piazzato a Raidue il suo uomo, anzi il suo ometto: Antonio Marano. Uno cui non affideremo neppure una radiolina a transistor per cambiarle le pile, che ora si prepara a riempire il palinsesto «federalista»: qualche cantautore alpino, qualche miss padana e, per i programmi di cucina polenta obbligatoria. Così un partito che non ha avuto neanche il minimo richiesto per entrare in Parlamento si accinge a distruggere la maggiore azienda editoriale italiana. E così la tv del premier avrà finalmente lo scalpo della tv pubblica che, in vent'anni di favori craxiani, corruzione delle guardie di finanza e falsi in bilancio non era riuscita a conquistare. Di fronte a questo scandalo è giusto, pensiamo, anche per quelli secondo i quali in Italia il regime non c'è ancora, organizzare una adeguata resistenza civile. C'è chi propone di non pagare più il canone e chi organizza giornate di silenzio televisivo a partire da questo sabato. Iniziativa sacrosanta, ma va considerato che, se a spegnere la tv non sono le famiglie testate, non se ne accorgerà nessuno. Perciò, democratici di tutto l'Auditel, unitevi: non avete da perdere che le vostre catene elettroniche.

Le Toghe Rosse della "guerra civile"  
un grande imbroglio di Berlusconi

## Elio Veltri LE TOGHE ROSSE

Baldini&Castoldi  
http://baldini.editore.it e-mail: info@baldini.editore.it

DOMANI

LIBRI

DOMENICA

GIOCHI E ARTE